



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Insieme agli anziani-Fermo

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

SETTORE: Assistenza

Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo del progetto è quello di favorire l'**inclusione sociale** e il **mantenimento di una vita dignitosa** dei soggetti in età senile in condizioni di difficoltà (isolamento, emarginazione etc.) presenti nel territorio di riferimento (Montecosaro, Morrovalle e Amandola) con conseguente miglioramento del sistema del welfare locale.

Si favorirà l'inclusione sociale di persone anziane attraverso 3 micro-obiettivi:

1) COMBATTERE LA SOLITUDINE DELL'ANZIANO E AIUTARLO PRESSO IL SUO DOMICILIO

Sulla base dei dati dell'analisi, il progetto mira favorire il benessere delle persone anziane con particolare attenzione alla cura delle relazioni e alla qualità del tempo passato con l'anziano. Inoltre si vuole assicurare aiuto operativo e supporto (economico e non) per le situazioni di grave disagio e vulnerabilità.

2) PROMUOVERE LA SOCIALIZZAZIONE DELL'ANZIANO

Oltre al livello individuale esposto sopra è necessario coinvolgere le persone anziane in iniziative di socializzazione di gruppo, coinvolgendole in proposte ed attività al di fuori del loro domicilio.

3) CONSOLIDARE RETI SOCIALI E COMUNITARIE

È necessario avviare un percorso di maggiore conoscenza, condivisione tra i diversi soggetti che operano per il benessere e la cura dell'anziano all'interno dei comuni, inoltre si vuole rafforzare la conoscenza e la consapevolezza della comunità favorendo esperienze ed occasioni di scambio intergenerazionale e di cittadinanza attiva.

Il progetto si inserisce nelle sfide delineate dal programma "Inclusione sociale Marche" andando ad impattare sulla sfida sociale 1 Attenuare il peso della povertà sui nuclei familiari incontrati.

Grazie al progetto si andranno a sostenere tutti gli anziani che si rivolgono alla rete Caritas del territorio di riferimento per richiedere un aiuto materiale (pacco viveri, piccoli sussidi) ma molto spesso anche per svolgere quei piccoli servizi indispensabili alla loro vita quotidiana come il trasporto in farmacia o dal medico.

Il progetto, inoltre, va a garantire una vita dignitosa per le persone anziane (sfida sociale 4), andando a promuovere la loro socializzazione, sia con iniziative comunitarie, sia attraverso la relazione individuale. Il benessere e la qualità della vita passano anche dalle relazioni sociali positive instaurate con gli altri.

Il percorso di co-progettazione è iniziato con l'analisi del contesto e delle sfide sociali e con la condivisione delle buone prassi che le tre parrocchie già mettono in atto. Attraverso lo scambio di buone prassi si rende possibile riprodurre nelle diverse parrocchie esperienze di successo che hanno ottenuto un maggiore impatto sull'inclusione sociale degli anziani.

Di seguito si va ad analizzare la situazione di partenza, con gli indicatori di bisogno, confrontandola con i micro obiettivi del progetto e gli indicatori quali- quantitativi.

Sede : CARITAS SS. ANNUNZIATA MONTECOSARO cod. sede 182625	
SITUAZIONE DI PARTENZA ed INDICATORI DI BISOGNO	MICRO -OBIETTIVI E INDICATORI
<p>Situazione di partenza Carenza dei servizi per anziani, molti anziani sono soli, necessitano di trasporto e altri piccoli servizi necessari per la vita quotidiana. Gli anziani soli necessitano di vivere relazioni significative ed avere compagnia.</p> <p>Indicatori di bisogno 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n.1.389 anziani presenti nel comune - n. 9 anziani che usufruiscono dei contributi comunali per pagamento colf (2 o 4 ore settimanali) - n. 28 richieste di vicinanza e sostegno pervenute al Centro di ascolto Caritas parrocchiale <ul style="list-style-type: none"> - n. 21 anziani visitati a domicilio dai volontari Caritas, quasi settimanalmente - circa 10 ore dedicate all'ascolto degli anziani -circa 3 ore dedicate alle attività di sostegno per la vita quotidiana 	<p>Micro- Obiettivo 1: COMBATTERE LA SOLITUDINE DELL'ANZIANO E AIUTARLO PRESSO IL SUO DOMICILIO. Si curerà la relazione individuale con gli anziani che si rivolgono alla sede, cercando di instaurare relazioni positive e amicali e migliorando la qualità e quantità del tempo a disposizione per gli anziani. Si aumenteranno le ore dedicate alle attività di sostegno per le esigenze quotidiane</p> <p>Indicatore 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumento del numero degli anziani visitati a domicilio da 21 a 28, andando a soddisfare tutte le richieste pervenute finora; - incremento nelle ore dedicate all'ascolto nella quantità e qualità dell' ascolto del 50 %; - incremento delle ore dedicate alle attività di sostegno nelle esigenze della vita quotidiana (trasporto per esigenze quotidiane e visite mediche) del 50%
<p>Situazione di partenza Carenza di iniziative e luoghi che promuovano la socializzazione e le relazioni all'interno della comunità per gli anziani, nel comune è presente solo il centro Caritas della parrocchia</p> <p>Indicatore di bisogno 2 :- n. 20 anziani frequentano il centro ricreativo Caritas e partecipano ad iniziative di socializzazione (pellegrinaggi, giornata dell'anziano , momenti ludici, ecc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 86 richieste di partecipazione a momenti i condivisione all'interno della comunità. - n.1 festa organizzata per anziani (festa di carnevale) 	<p>Micro -Obiettivo 2: PROMUOVERE LA SOCIALIZZAZIONE DELL'ANZIANO Si promuoverà la socializzazione attraverso le iniziative di ritrovo già consolidate, sia attiveranno nuove iniziative e coinvolgendo più anziani</p> <p>Indicatore 2 :</p> <ul style="list-style-type: none"> - incremento degli anziani contattati e coinvolti in iniziative di socializzazione ed animazione del 50%; - n.2 eventi organizzati per anziani

<p>Situazione di partenza Necessità di migliorare la conoscenza del contesto e dei bisogni, sensibilizzare l'attenzione della società civile e la realtà ecclesiale al disagio degli anziani</p> <p>Indicatore di bisogno 3:</p> <ul style="list-style-type: none"> - .n. 01 volontari che utilizzano il sistema informativo OsPoWeb - n. 8 di incontri, nell'arco dell'anno, con i vari soggetti del Tavolo per l'inclusione sociale (Ambito Sociale XIV) - n. 4 soggetti della rete Caritas e della rete ecclesiale coinvolti - - n.0 relazioni annuali sulle attività prodotte - - n.1 articolo su stampa locale 	<p>Micro Obiettivo 3: CONSOLIDARE RETI SOCIALI Si andrà a mantenere la partecipazione agli incontri con i soggetti del Tavolo per l'inclusione sociale, si produrrà una relazione annuale delle attività dandone diffusione sui media locali (stampa e siti internet)</p> <p>Indicatore 3:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 8 di incontri, nell'arco dell'anno, con i vari soggetti del Tavolo per l'inclusione sociale (Ambito Sociale XIV) - n.1 relazione annuale prodotta; - n.2 articoli sul giornale e sito diocesano
--	--

Sede: CARITAS SAN BARTOLOMEO MORROVALLE. Codice: 182623	
SITUAZIONE DI PARTENZA ed INDICATORI DI BISOGNO	MICRO -OBIETTIVI E INDICATORI
<p>Situazione di partenza Carenza dei servizi per anziani, molti anziani sono soli, necessitano di trasporto e altri piccoli servizi necessari per la vita quotidiana. Gli anziani soli necessitano di vivere relazioni significative ed avere compagnia.</p> <p>Indicatore di bisogno 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n.2.185 anziani presenti nel Comune -n. 24 anziani coinvolti nell'attività di assistenza domiciliare del Comune(13 sad, 8 assegni di cura, 3 sad x demenza) - n. 16 anziani visitati a domicilio dai volontari Caritas - n. 40 anziani visitati dai ministri dell'Eucarestia, dal parroco e dai diaconi - circa 8 ore dedicate all'ascolto degli anziani -circa 3 ore dedicate alle attività di sostegno (trasporti/servizi) per la vita quotidiana 	<p>Micro- Obiettivo 1: COMBATTERE LA SOLITUDINE DELL'ANZIANO E AIUTARLO PRESSO IL SUO DOMICILIO Si curerà la relazione individuale con gli anziani che si rivolgono alla sede, cercando di instaurare relazioni positive e amicali e migliorando la qualità e quantità del tempo a disposizione per gli anziani. Si aumenteranno le ore dedicate alle attività di sostegno per le esigenze quotidiane</p> <p>Indicatore 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumento del numero degli anziani visitati a domicilio da 16 a 20; - incremento nelle ore dedicate all'ascolto nella quantità e qualità dell' ascolto del 50 %; - incremento delle ore dedicate alle attività di sostegno nelle esigenze della vita quotidiana (trasporto per esigenze quotidiane e visite mediche) del 50%
<p>Situazione di partenza Carenza di iniziative e luoghi che promuovano la socializzazione e le relazioni all'interno della comunità per gli anziani, soprattutto gli over 75 che non frequentano il centro comunale</p> <p>Indicatore di bisogno 2 :</p> <ul style="list-style-type: none"> -n. 60 anziani che frequentano giornalmente luoghi di aggregazione (bocciofila, centro per anziani) – media - n. 40 anziani partecipano ad eventi occasionali organizzati dalla caritas parrocchiale n. 2 eventi organizzati (festa e momenti conviviale) organizzati 	<p>Micro Obiettivo 2: PROMUOVERE LA SOCIALIZZAZIONE DELL'ANZIANO Si promuoverà la socializzazione attraverso le iniziative di ritrovo già consolidate, si attiveranno nuove iniziative e coinvolgendo più anziani</p> <p>Indicatore 2 :</p> <ul style="list-style-type: none"> - incremento degli anziani contattati e coinvolti in iniziative di socializzazione ed animazione del 50%; - incremento del numero di eventi organizzati (da 2 a 4)

<p>Situazione di partenza Necessità di migliorare la conoscenza del contesto e dei bisogni, sensibilizzare l'attenzione della società civile e la realtà ecclesiale al disagio degli anziani</p> <p>Indicatore di bisogno 3:</p> <ul style="list-style-type: none"> - .n. 02 volontari che utilizzano il sistema informativo OsPoWeb - n. 8 di incontri, nell'arco dell'anno, con i vari soggetti del Tavolo per l'inclusione sociale (Ambito Sociale XIV) - n. 2 soggetti della rete Caritas e della rete ecclesiale coinvolti - - n.0 relazioni annuali sulle attività prodotte - - n.1 articolo su stampa locale 	<p>Micro Obiettivo 3: CONSOLIDARE RETI SOCIALI</p> <p>Si andrà a mantenere la partecipazione agli incontri con i soggetti del Tavolo per l'inclusione sociale, si produrrà una relazione annuale delle attività dandone diffusione sui media locali (stampa e siti internet)</p> <p>Indicatore 3:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 8 di incontri, nell'arco dell'anno, con i vari soggetti del Tavolo per l'inclusione sociale (Ambito Sociale XIV) - n.1 relazione annuale prodotta; - n.2 articoli sul giornale e sito diocesano
--	---

<p>SITUAZIONE DI PARTENZA ed INDICATORI DI BISOGNO</p>	<p>MICRO -OBIETTIVI E INDICATORI</p>
<p>Situazione di partenza Carenza dei servizi per anziani, molti anziani sono soli, necessitano di trasporto e altri piccoli servizi necessari per la vita quotidiana. Gli anziani soli necessitano di vivere relazioni significative ed avere compagnia.</p> <p>Indicatore di bisogno 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 946 anziani residenti nel Comune - n.2 anziani coinvolti nell'attività di assistenza domiciliare integrata Comune – ASUR - n. 45 anziani visitati dai ministri dell'Eucarestia, dal parroco e dai diaconi - n. 20/30 anziani che si rivolgono al Centro di ascolto della Caritas parrocchiale - -n. 7 anziani visitati a domicilio dai volontari Caritas - -n. circa 5 ore dedicate all'ascolto degli anziani - -circa 5 ore dedicate ai trasporti/servizi per la vita quotidiana 	<p>Micro- Obiettivo 1: COMBATTERE LA SOLITUDINE DELL'ANZIANO E AIUTARLO PRESSO IL SUO DOMICILIO Si curerà la relazione individuale con gli anziani che si rivolgono alla sede, cercando di instaurare relazioni positive e amicali e migliorando la qualità e quantità del tempo a disposizione per gli anziani. Si aumenteranno le ore dedicate alle attività di sostegno per le esigenze quotidiane</p> <p>Indicatore 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumento del numero degli anziani visitati a domicilio da 7 a 15 - incremento nelle ore dedicate all'ascolto nella quantità e qualità dell' ascolto del 50 %; - incremento delle ore dedicate alle attività di sostegno nelle esigenze della vita quotidiana (trasporto per esigenze quotidiane e visite mediche) del 50%
<p>Situazione di partenza Carenza di iniziative e luoghi che promuovano la socializzazione e le relazioni all'interno della comunità per gli anziani, soprattutto gli over 75 che non frequentano il centro comunale</p> <p>Indicatore di bisogno 2 :</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 30 anziani che prendono parte alle attività ricreative proposte nel territorio comunale (media) - -n. 10 anziani prendono parte alle attività organizzate dalla Caritas locale - - n. 1 evento organizzato per anziani 	<p>Micro Obiettivo 2: PROMUOVERE LA SOCIALIZZAZIONE DELL'ANZIANO Si promuoverà la socializzazione attraverso le iniziative di ritrovo già consolidate, sia attiveranno nuove iniziative e coinvolgendo più anziani</p> <p>Indicatore 2 :</p> <ul style="list-style-type: none"> - incremento degli anziani contattati e coinvolti in iniziative di socializzazione ed animazione del 50%; - incremento del numero di eventi organizzati (da1 a 2)

<p>Situazione di partenza Necessità di migliorare la conoscenza del contesto e dei bisogni, sensibilizzare l'attenzione della società civile e la realtà ecclesiale al disagio degli anziani</p> <p>Indicatore di bisogno 3:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 1 volontari che utilizzano il sistema informativo OsPoWeb - n. 0 di incontri, nell'arco dell'anno, con i vari soggetti del Tavolo per l'inclusione sociale Ambito Sociale XXIV - n. 2 soggetti della rete Caritas e della rete ecclesiale coinvolti. - n. 0 relazione annuale sulle attività prodotta. - N.2 post su facebook della parrocchia 	<p>Micro Obiettivo 3:</p> <p>CONSOLIDARE RETI SOCIALI Si cercherà di partecipare agli incontri con i soggetti del Tavolo per l'inclusione sociale, si produrrà una relazione annuale delle attività dandone diffusione sui media locali (stampa e siti internet)</p> <p>Indicatore 3:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 1 di incontri, nell'arco dell'anno, con i vari soggetti del Tavolo per l'inclusione sociale (Ambito Sociale XIV) - n.1 relazione annuale prodotta; - n.2 articoli sul giornale e sito diocesano
--	---

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Di seguito le attività che i volontari in servizio civile svolgeranno presso ciascuna sede.

<p>SEDE: CARITAS SS. ANNUNZIATA MONTECOSARO Via Roma, 65 - MONTECOSARO Codice: 182625</p>	
<p>OBIETTIVO 1 - COMBATTERE LA SOLITUDINE DELL'ANZIANO E AIUTARLO PRESSO IL SUO DOMICILIO</p>	
<p><u>Attività 1.1:</u> Contatti telefonici e colloqui in sede, lavoro in équipe</p>	<p>Il giovane in SC inizia la giornata di servizio con gli adempimenti in sede (telefonate, colloqui). Aggiorna e si confronta con la figura adulta presente (OLP o volontario) con la quale si scambia le notizie sullo svolgimento della giornata precedente. Insieme decidono le azioni della giornata. Il giovane partecipa agli incontri periodici di équipe.</p>
<p><u>Attività 1.2:</u> Visite e compagnia a domicilio dell'anziano, passeggiate</p>	<p>In seguito ad un programma prestabilito e tenuto sotto controllo dagli aggiornamenti quotidiani, il giovane in SC parte per il domicilio dell'anziano. Le prime volte viene accompagnato dall'adulto al quale fa riferimento ogni volta che si modifica la situazione dell'anziano. Durante le visite il giovane chiacchiera e fa compagnia all'anziano.</p>
<p><u>Attività 1.3:</u> Distribuzione aiuti Caritas, piccoli servizi: spesa, medico, spostamenti urgenti</p>	<p>In base alla disponibilità del tempo e all'urgenza dell'azione richiesta, il giovane in SC decide con l'OLP quali servizi può fare nella giornata dando sempre priorità all'attenzione alla salute dell'anziano e ad azioni necessarie alla sopravvivenza (medicines, alimenti) dello stesso. Si prevedono attività di sostegno per le piccole esigenze della vita quotidiana degli anziani e la partecipazione ed il coinvolgimento ad iniziative di raccolta di alimenti o beni che in quota parte sono destinati all'aiuto degli anziani in grave situazione di disagio.</p>
<p>OBIETTIVO 2 – PROMUOVERE LA SOCIALIZZAZIONE E L' INFORMAZIONE DELL'ANZIANO</p>	
<p><u>Attività 2.1:</u> Organizzazione di eventi di socializzazione come momenti di preghiera, di feste, di laboratori, di momenti conviviali (pranzi o cene, ecc)</p>	<p>Nei pomeriggi di lunedì e giovedì i giovani in SC restano in sede per animare le attività collettive. In questi due giorni gli anziani si ritrovano presso la sede Caritas per trascorrere delle ore insieme, per pregare, semplicemente per dialogare o per giocare a carte, ecc.. Ci sono delle ricorrenze annuali in cui la Caritas, organizza o partecipa alle varie feste (dell'anziano, del malato, del patrono, ecc.) che avvengono dentro la parrocchia o il Comune. Saltuariamente i giovani, accompagnati dai volontari della sede, si</p>

	<p>recano nella Residenza Santa Maria in Chienti per proporre feste e momenti di animazione e aggregazione per gli ospiti della struttura come tombolate, feste di carnevale etc..</p>
<p><u>Attività 2.2:</u> Proposte agli anziani di pellegrinaggi e altre uscite turistiche o curative</p>	<p>I giovani in SC promuovono la partecipazione degli anziani alle uscite saltuariamente programmate dalla parrocchia ai santuari mariani o in qualche località turistica alle quali gli anziani vengono sollecitati a partecipare. Facilitano gli spostamenti di partenza e di ritorno. Si tratta di uscite di un solo giorno in località vicine.</p>
<p>OBIETTIVO 3 – CONSOLIDARE RETI SOCIALI E COMUNITARIE</p>	
<p><u>Attività 3.1:</u> Raccolta dei dati e preparazione relazione annuale</p>	<p>I giovani in SC partecipano agli incontri di coordinamento, programmazione e verifica delle attività (tra cui anche equipe e riunioni con Assistenti sociali). Aiuteranno I volontari ad individuare bisogni e risorse negli anziani che vanno a visitare.</p> <p>Aiuteranno I volontari a preparare la relazione annuale delle attività svolte, soprattutto nell'aspetto grafico e di impaginazione.</p>
<p><u>Attività 3.2:</u> Diffusione dei dati e confronto con altri operatori</p>	<p>I giovani in sc saranno coinvolti, attraverso il lavoro in equipe, nella costruzione di iniziative di comunicazione anche con i moderni strumenti di social media e articoli per il sito e il giornale diocesano. Il volontario del servizio civile sarà chiamato a partecipare e collaborare alla realizzazione di n. 1 evento o incontro dove diffondere la relazione.</p> <p>I volontari del Servizio civile avranno anche il ruolo di "testimoni" che raccontano l'esperienza di servizio civile vissuta in prima persona sarà fondamentale per avvicinare il mondo giovanile ai luoghi di servizio, per dare occasioni di riflessione con contributi "nuovi", per promuovere lo stesso progetto di SC.</p>
<p><u>Attività 3.3:</u> Sensibilizzazione e consolidamento delle reti sociali e comunitarie</p>	<p>Dopo la fase di conoscenza delle attività (primi due mesi) e di la mappatura (terzo e quarto mese) il volontario del servizio civile parteciperà alla promozione di interventi di collaborazione con altre realtà sempre in supporto ai volontari.</p> <p>Il volontario potrà stimolare la riflessione su buone-prassi ed esperienze similari anche visitando ed incontrando operatori che le stanno attuando (sia nella rete Caritas, sia presso altre enti).</p> <p>I volontari in SC potranno sensibilizzare i giovani nelle scuole sul tema dei bisogni del territorio e sulla promozione dei valori del volontariato e della solidarietà (anche dell'importanza del Servizio Civile)</p>

SEDE: CARITAS SAN BARTOLOMEO MORROVALLE.
Vicolo Santarelli 4, Morrovalle (MC) - Codice: 182623

OBIETTIVO 1 - COMBATTERE LA SOLITUDINE DELL'ANZIANO E AIUTARLO PRESSO IL SUO DOMICILIO	
<u>Attività 1.1:</u> Contatti telefonici e colloqui in sede, lavoro in équipe	Il giovane in SC inizia la giornata di servizio con gli adempimenti in sede (telefonate, colloqui). Aggiorna e si confronta con la figura adulta presente (OLP o volontario) con la quale si scambia le notizie sullo svolgimento della giornata precedente. Insieme decidono le azioni della giornata. Il giovane partecipa agli incontri periodici di équipe.
<u>Attività 1.2:</u> Visite e compagnia a domicilio dell'anziano, passeggiate	In seguito ad un programma prestabilito e tenuto sotto controllo dagli aggiornamenti quotidiani, il giovane in SC parte per il domicilio dell'anziano. Le prime volte e saltuariamente viene accompagnato dall'adulto. Il suo ruolo è di compagnia e di stimolo per farlo uscire, camminare all'aria aperta, vedere gli amici vicini di casa, andare al mercato del venerdì, ecc. Nel frattempo riesce a capire la capacità di autonomia dentro casa e le necessità impellenti. Il giovane si adopera per risolvere qualche problema a mezzo telefono e coinvolgendo altre figure di adulto.
<u>Attività 1.3:</u> Distribuzione aiuti Caritas, piccoli servizi: spesa, medico, spostamenti urgenti	In base agli accordi con l'OLP, alla disponibilità di tempo e all'urgenza dell'azione richiesta, il giovane in SC decide quali servizi può fare nella giornata dando sempre priorità ai problemi riguardanti la salute e alle attività di vita quotidiana (medicines, visite mediche e alimenti). Ci sarà la partecipazione ed il coinvolgimento ad iniziative di raccolta di alimenti o beni che in quota parte sono destinati all'aiuto degli anziani in grave situazione di disagio.
OBIETTIVO 2 – PROMUOVERE LA SOCIALIZZAZIONE E L' INFORMAZIONE DELL'ANZIANO	
<u>Attività 2.1:</u> Organizzazione di eventi di socializzazione come momenti di preghiera, di feste, di laboratori, di momenti conviviali (pranzi o cene, ecc)	I giovani in SC animano i raduni degli anziani presso la sede Caritas in occasione delle tante feste parrocchiali. Nelle ricorrenze particolari in cui la Parrocchia organizza la festa dell'anziano, del malato, del patrono, ecc. i volontari si attivano per accompagnare gli anziani alle celebrazioni, ai pranzi collettivi, alle castagnate, al carnevale, ecc. Si attivano per il trasporto di alcuni anziani. I giovani in SC aiutano i volontari ad organizzare presso la sede Caritas e anche nel domicilio dell'anziano le attività creative.
<u>Attività 2.2:</u> Proposte agli anziani di pellegrinaggi e altre uscite turistiche o curative	Nelle uscite e pellegrinaggi il ruolo dei giovani è quello di promuovere la partecipazione e dare il supporto per eventuali problemi pratici (spostamento per la partenza e il ritorno ecc...). Quando concordato con l'OLP i giovani in SC partecipano all'uscita che generalmente è di un solo giorno.
OBIETTIVO 3 – CONSOLIDARE RETI SOCIALI E COMUNITARIE	
<u>Attività 3.1:</u> Raccolta dei dati e preparazione relazione annuale	I giovani in SC partecipano agli incontri di coordinamento, programmazione e verifica delle attività (tra cui anche equipe e riunioni con Assistenti sociali). Aiuteranno i volontari ad individuare bisogni e risorse negli anziani che vanno a visitare. I giovani possono inserire nel programma informatico Ospoweb di raccolta dati le schede raccolte. Aiuteranno i volontari a preparare la relazione annuale delle attività svolte, soprattutto nell'aspetto grafico e di impaginazione.

<p><u>Attività 3.2:</u> Diffusione dei dati e confronto con altri operatori</p>	<p>I giovani in sc saranno coinvolti, attraverso il lavoro in equipe, nella costruzione di iniziative di comunicazione anche con i moderni strumenti di social media e articoli per il sito e il giornale diocesano.</p> <p>Il volontario del servizio civile sarà chiamato a partecipare e collaborare alla realizzazione di n. 1 evento o incontro dove diffondere la relazione.</p> <p>I volontari del Servizio civile avranno anche il ruolo di “testimoni” che raccontano l’esperienza di servizio civile vissuta in prima persona sarà fondamentale per avvicinare il mondo giovanile ai luoghi di servizio, per dare occasioni di riflessione con contributi “nuovi”, per promuovere lo stesso progetto di SC.</p>
<p><u>Attività 3.3:</u> Sensibilizzazione e consolidamento delle reti sociali e comunitarie</p>	<p>Dopo la fase di conoscenza delle attività (primi due mesi) e di mappatura (terzo e quarto mese) il volontario del servizio civile parteciperà alla promozione di interventi di collaborazione con altre realtà sempre in supporto ai volontari.</p> <p>Il volontario potrà stimolare la riflessione su buone-prassi ed esperienze similari anche visitando ed incontrando operatori che le stanno attuando (sia nella rete Caritas, sia presso altre enti).</p> <p>I volontari in SC potranno sensibilizzare i giovani nelle scuole sul tema dei bisogni del territorio e sulla promozione dei valori del volontariato e della solidarietà (anche dell'importanza del Servizio Civile)</p>

<p>Codice 182626</p>	<p>SEDE: CARITAS SS. ILARIO E DONATO P.zza Risorgimento, 36 – AMANDOLA (FM)</p>
--	---

OBIETTIVO 1 - COMBATTERE LA SOLITUDINE DELL'ANZIANO E AIUTARLO PRESSO IL SUO DOMICILIO

<p><u>Attività 1.1:</u> Contatti telefonici e colloqui in sede, lavoro in équipe</p>	<p>Il giovane arriva in servizio e si incontra con la figura adulta volontaria. Si scambiano le notizie sullo svolgimento della giornata precedente e quella in corso. Seguono gli adempimenti in sede: telefonate, colloqui, distribuzione degli aiuti Caritas. Il giovane partecipa alla riunione periodica d'équipe programmata dagli altri volontari</p>
<p><u>Attività 1.2:</u> Visite e compagnia a domicilio dell'anziano, passeggiate</p>	<p>In seguito ad un programma prestabilito e tenuto sotto controllo dagli aggiornamenti quotidiani, il giovane parte per il domicilio dell'anziano. Le prime volte e periodicamente viene accompagnato dall'adulto, soprattutto quando vengono segnalate specifiche o problematiche nuove. Il suo ruolo è di compagnia e di stimolo per farlo uscire, camminare all'aria aperta, vedere gli amici vicini di casa, andare al mercato del venerdì, ecc. Nel frattempo riesce a capire la capacità di autonomia dentro casa e le necessità impellenti. Il giovane si adopera per risolvere qualche problema a mezzo telefono e coinvolgendo altre figure di adulto.</p>
<p><u>Attività 1.3:</u> Distribuzione aiuti Caritas, piccoli servizi: spesa, medico, spostamenti urgenti</p>	<p>In base alla disponibilità del tempo, il giovane compie le piccole azioni stabilite con l'adulto per ogni situazione: spesa, medicine, uscite a piedi e in macchina, ecc. dando sempre priorità ai problemi riguardanti la salute e le necessità di vita quotidiana (esempio alimenti).</p> <p>Ci sarà la partecipazione ed il coinvolgimento ad iniziative di raccolta di alimenti o beni che in quota parte sono destinati all'aiuto degli anziani in grave situazione di disagio.</p>

OBIETTIVO 2 – PROMUOVERE LA SOCIALIZZAZIONE E L' INFORMAZIONE DELL'ANZIANO

<p><u>Attività 2.1:</u> Organizzazione di eventi di socializzazione come momenti di preghiera, di feste, di laboratori, di momenti conviviali (pranzi o cene, ecc)</p>	<p>Il programma prevede incontri comunitari nei quali si tende a socializzare attraverso attività comuni: gioco, riflessioni. Alcune attività sono organizzate dalla parrocchia alle quali gli anziani partecipano accompagnati dai giovani in SC ad esempio i laboratori creativi o il laboratorio della ginnastica dolce per anziani.</p>
---	---

<p><u>Attività 2.2:</u> Proposte agli anziani di pellegrinaggi e altre uscite turistiche o curative</p>	<p>Nell'anno sono previste 2/3 uscite programmate. Il ruolo dei giovani è quello di promuovere la partecipazione e l'assistenza e il supporto per eventuali problemi pratici (di aiutarli nello spostamento per la partenza e il ritorno ecc...).</p> <p>Alcune iniziative sono interne alla Caritas (esempio gita al mare). Quando concordato con l'OLP i giovani in SC partecipano all'uscita che è di un solo giorno.</p>
OBIETTIVO 3 - CONSOLIDARE RETI SOCIALI E COMUNITARIE	
<p><u>Attività 3.1:</u> Raccolta dei dati e preparazione relazione annuale</p>	<p>I giovani in SC partecipano agli incontri di coordinamento, programmazione e verifica delle attività (tra cui anche equipe e riunioni con Assistenti sociali). Aiuteranno i volontari ad individuare bisogni e risorse negli anziani che vanno a visitare. I giovani possono inserire nel programma informatico Ospoweb di raccolta dati le schede raccolte.</p> <p>Aiuteranno i volontari a preparare la relazione annuale delle attività svolte, soprattutto nell'aspetto grafico e di impaginazione.</p>
<p><u>Attività 3.2:</u> Diffusione dei dati e confronto con altri operatori</p>	<p>I giovani in sc saranno coinvolti, attraverso il lavoro in equipe, nella costruzione di iniziative di comunicazione anche con i moderni strumenti di social media e articoli per il sito e il giornale diocesano.</p> <p>Il volontario del servizio civile sarà chiamato a partecipare e collaborare alla realizzazione di n. 1 evento o incontro dove diffondere la relazione.</p> <p>I volontari del Servizio civile avranno anche il ruolo di "testimoni" che raccontano l'esperienza di servizio civile vissuta in prima persona sarà fondamentale per avvicinare il mondo giovanile ai luoghi di servizio, per dare occasioni di riflessione con contributi "nuovi", per promuovere lo stesso progetto di SC.</p>
<p><u>Attività 3.3:</u> Sensibilizzazione e consolidamento delle reti sociali e comunitarie</p>	<p>Dopo la fase di conoscenza delle attività (primi due mesi) e di mappatura (terzo e quarto mese) il volontario del servizio civile parteciperà alla promozione di interventi di collaborazione con altre realtà sempre in supporto ai volontari.</p> <p>Il volontario potrà stimolare la riflessione su buone-prassi ed esperienze similari anche visitando ed incontrando operatori che le stanno attuando (sia nella rete Caritas, sia presso altre enti).</p> <p>I volontari in SC potranno sensibilizzare i giovani nelle scuole sul tema dei bisogni del territorio e sulla promozione dei valori del volontariato e della solidarietà (anche dell'importanza del Servizio Civile)</p>

Le attività di sensibilizzazione e consolidamento delle reti sociali e comunitarie (azione 3.3) saranno svolte insieme dai volontari delle sedi. La sensibilizzazione ad altri giovani e la promozione del volontariato saranno coordinati dalla Caritas diocesana.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CodSede	Sede	Comune	Indirizzo	CAP
182623	CARITAS SAN BARTOLOMEO MORROVALLE	MORROVALLE	VICOLO SANTARELLI, 4	62010
182625	CARITAS SS. ANNUNZIATA MONTECOSARO	MONTECOSARO	VIA ROMA, 65	62010
182626	CARITAS SS. ILARIO E DONATO	AMANDOLA	VIA GIOVANNI XXIII, 8	63857

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero Posti Vitto Alloggio	Numero Posti Vitto	Numero Posti NoVitto NoAlloggio
0	0	2
0	0	2
0	0	1

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Disponibilità alla partecipazione a eventi ed iniziative anche fuori sede presso supermercati e/o negozi per attività di raccolta alimenti, recupero alimenti, iniziative di sensibilizzazione (anche nei giorni di sabato e/o domenica).

- giorni di servizio settimanali: 5 ed orario Monte ore annuo 1145

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_preview.mostra_pagina?id_pagina=718&id_sessione=94&pwd_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Villa Scalabrini Loreto Via Guglielmo Marconi nr. 94 – 60025 – Loreto (AN)
Caritas Diocesana di Fermo, Via Palestrina n.21/23 63900 Fermo Cod. Helios 182622

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione si svolgerà in via prevalente presso la Caritas Diocesana di Fermo, Via Palestrina n.21/23 63900 Fermo. Ulteriori sedi potranno essere le singole sedi del progetto e più precisamente:
CARITAS SS. ANNUNZIATA, MONTECOSARO (MC) Via Roma, 65 (codice 182625)
CARITAS SAN BARTOLOMEO MORROVALLE (MC), Via Vicolo Santarelli, 4 (codice 182623)
CARITAS SS. ILARIO E DONATO, AMANDOLA (FM), P.za Risorgimento, 36 (codice 182626).

72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Inclusione sociale Marche

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità:

voce 23.2

→Tipologia di minore opportunità

voce 23.3

Difficoltà economiche

Bassa scolarizzazione

Disabilità (specificare il tipo di disabilità?)

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

voce 23.4

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

voce 9.3

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

voce 23.7

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi

→Ore dedicate: 28

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

L'attività di tutoraggio verrà svolta attraverso un percorso articolato della durata di tre mesi che prevede le seguenti attività: ci sarà un **colloquio individuale di orientamento iniziale** diretto ad approfondire e stimolare la riflessione sulle capacità, le aspirazioni professionali e gli interessi del giovane civilista in servizio.

Dopo questa prima fase (che è strettamente collegata all'attività di accompagnamento da parte dell'OLP) si prevede l'attivazione di un specifico momento formativo.

Il percorso formativo e di orientamento di gruppo è diretto ad approfondire, anche con il confronto nel gruppo, sia le competenze acquisite, sia offrire informazioni e competenze specifiche sui metodi ed i canali di ricerca del lavoro (centro per l'impiego, agenzie per il lavoro), sulla redazione di un corretto CV, ricerca del lavoro tramite nuovi canali (linkedin, social reputation, etc), sul colloquio di lavoro, sulla normativa relativa agli sgravi fiscali e contratti dedicati ai giovani

In questa fase verranno realizzate esperienze e incontri dedicati alla ricerca attiva del lavoro.

Il percorso prevede anche il bilancio delle competenze e sarà previsto **un incontro con imprenditori o esperti orientatori** e alcune **esercitazioni individuali e di gruppo**, giochi di ruolo (come ad esempio simulazione di un colloquio di lavoro, test per verificare le proprie attitudini e competenze al fine di orientare in maniera più mirata la propria scelta professionale).

Al termine del percorso formativo i giovani in servizio civile avranno la possibilità di compilare il proprio **bilancio di competenze individuale** con gli operatori e esperti nel campo dell'orientamento e dell'inclusione lavorativa e verrà somministrato un **questionario di autovalutazione**.

Modalità:

.lezione frontale, proiezione di slides /video

.lavoro di gruppo, giochi di ruolo, simulazioni, dibattito e confronto

.lavoro individuale, esercitazioni

.somministrazione di questionari e bilanci di competenze

→Attività di tutoraggio

Il percorso di orientamento che sarà dedicato ai giovani in servizio civile si configura come un processo complesso che è diretto a stimolare e rafforzare la riflessione la conoscenza di tre dimensioni fondamentali:

-la messa a fuoco delle attitudini individuali, su cui sarà chiamato a riflettere anche e soprattutto sulla base del percorso formativo ed esperienziale del progetto di servizio civile che il giovane ha scelto e che lo vede impegnato presso l'ente di accoglienza;

-il sostegno alle motivazioni personali (**desideri, interessi, sogni**), attraverso il confronto sia personale sia nel gruppo alla pari grazie al percorso formativo ed all'elaborazione del proprio progetto/obiettivo professionale);

- l'esplorazione e la valutazione del mercato del lavoro e delle probabilità di successo, grazie all'approfondimento e la conoscenza del contesto lavorativo locale che sarà favorito sia dagli incontri con gli esperti, sia dal servizio di newsletter lavoro ed opportunità e sia da incontri ed attività (facoltative) che prevedono anche la possibilità di visite aziendali e incontri con consulenti.

Le attività previste sono:

- l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;
- la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;
- le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

La fase obbligatoria prevede n. 28 ore totali (di cui 8 individuali) così articolata

attività	Articolazione oraria
colloquio iniziale	2
percorso formativo e informativo di gruppo (con esercitazioni di gruppo) con l'esercitazione all'utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;	12
esercitazioni ricerca attiva del lavoro e compilazione cv	2
bilancio di competenze	6
incontro con esperti / testimoni	6
Totale ore /orientamento	28

Si prevedono le seguenti attività aggiuntive al percorso base di orientamento e tutoraggio che verranno organizzate e che potranno essere svolte in via opzionale dagli operatori volontari.

Attività opzionali

Incontro con consulente / agenzie per il lavoro	2 ore
Incontro per definire percorso professionale	2 ore
Visita / visite aziendali	2 ore
Iscrizione newsletter lavoro	
Iscrizione gruppo/pagina social	gratuita

Le visite aziendali saranno organizzate anche sulla base degli interessi e degli obiettivi professionali emersi durante il percorso di orientamento.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.6